

Publicato da Laura Pirovano nella *Giardini e luoghi*

Sono ritornata dopo quasi dieci anni al Memoriale che Pietro Porcinai progettò nel 1963 all'indomani dell'incidente aereo nel quale perse la vita Enrico Mattei assieme al pilota e a un giornalista.

Si tratta di un luogo davvero magico e da vedere in autunno, fra fine ottobre e novembre quando il filare di *Taxodium distichum* che incornicia il rettangolo del memoriale si tinge di rosso a ricordare il sangue dell'incidente. Come tutti i capolavori il suo registro è la semplicità e la solennità senza alcuna retorica.

L'impianto è infatti piuttosto semplice e si sviluppa su due livelli che corrispondono a due differenti percorsi. Alla quota più bassa si trova l'area funeraria composta da tre esemplari (quante le vittime) di *Quercus coccinea* con le lapidi commemorative e delimitata da blocchi di pietra. Tramite diverse scale si accede alla parte più alta con i cipressi calvi. Intorno la campagna piatta e a perdita d'occhio.

Ecco alcune immagini



MEMORIALE MATTEI PORCINAI: la zona funeraria con le tre querce



MEMORIALE MATTEI PORCINAI



MEMORIALE MATTEI PORCINAI: una delle scale tutta rossa per le foglie dei cipressi calvi



MEMORIALE MATTEI PORCINAI: foglie di *Taxodium* e *Hypericum calycinum*